

**RISOLUZIONE ADOTTATA DALL'ASSEMBLEA PLENARIA NELLA SEDUTA DEL 24 LUGLIO 2009 CONCERNENTE "VALUTAZIONI DI PROFESSIONALITÀ, PARAMETRO DELLA LABORIOSITÀ, STANDARD DI RENDIMENTO. RELAZIONI DEL GRUPPO DI LAVORO ISTITUITO CON DELIBERA 23 SETTEMBRE 2008, FASE DI COMPLETAMENTO E AVVIO DELLA SPERIMENTAZIONE".**

*Il punto sull'attività svolta*

L'art. 11 c. 2 lett b) del d.lgs 5 aprile 2006 n. 160, come modificato dall'art. 2 c. 2 della l. 30 luglio 2007 n. 111, prevede che: "la laboriosità è riferita alla produttività, intesa come numero e qualità degli affari trattati in rapporto alla tipologia degli uffici e alla loro condizione organizzativa e strutturale, ai tempi di smaltimento del lavoro, nonché all'eventuale attività di collaborazione svolta all'interno dell'ufficio, tenuto anche conto degli standard di rendimento individuati dal Consiglio superiore della magistratura, in relazione agli specifici settori di attività e alle specializzazioni", affidando in via esclusiva al Consiglio la fissazione degli standard di rendimento individuali.

Con risoluzione del 23 settembre 2008 il Consiglio ha istituito presso la IV commissione un gruppo di lavoro per la individuazione degli *standard medi di definizione* dei procedimenti a partire dagli uffici di primo grado. Nella risoluzione sono state individuate le finalità e l'approccio metodologico per la individuazione degli standard con riferimento al primo grado di giudizio.

Il Gruppo di lavoro ha dato corso all'incarico conferitogli adottando nel corso dei lavori gli adattamenti e i correttivi di metodo necessari, differenziati tra il settore civile, quello penale, quello minorile e della sorveglianza in considerazione della differente stato e modalità di informatizzazione dei dati, delle particolari caratteristiche delle funzioni relative ad ogni singolo ufficio, degli adattamenti imposti dal grado di attendibilità dei dati che mano a mano si andavano verificando e della necessità di allineamento dei dati relativi ad un ufficio con quelli di uffici al primo collegati.

Lo svolgimento dei lavori ha consentito di individuare i settori, in particolare quello delle tutele, del fallimentare, della esecuzione civile, del tribunale del riesame ed in parte degli uffici minorili e di quelli di sorveglianza, per i quali è necessario incrementare la formazione di basi dati utilizzabili o è necessario procedere alla individuazione di uffici diversi da quelli indicati nella risoluzione anche ai fini di un approfondimento preliminare.

Il Gruppo di lavoro ha riferito, alla luce dei dati che è stato possibile esaminare ed elaborare compiutamente nel termine fissato per il completamento della fase dei lavori caratterizzato dallo esonero parziale dei magistrati componenti, con le relazioni depositate ed illustrate nella seduta straordinaria di commissione del 17 giugno 2009.

Le indicazioni emerse nel corso dei lavori, la cui evoluzione è stata costantemente seguita dalla commissione, consentono fin da ora di individuare i criteri metodologici di fissazione degli standard di rendimento secondo il significato che agli stessi è stato attribuito nella risoluzione istitutiva del Gruppo, quale misurazione della "laboriosità intelligente" del magistrato fuori da un'ottica di controllo individuale meramente quantitativo e nella prospettiva del miglioramento del servizio reso alla collettività.

La metodologia più idonea al raggiungimento di tale risultato è risultata essere quella della comparazione dei dati raccolti su tutto il territorio nazionale, aggregati secondo le funzioni del magistrato ed analizzati periodicamente secondo la tecnica del *clustering* (analisi per raggruppamento) tenendo conto della dimensione dell'ufficio, del carico di lavoro e delle tipologie di attività svolte.

Il Consiglio intende prendere atto dei risultati cui il Gruppo di lavoro è pervenuto - illustrati alla commissione e da questa fatti propri - e assumerli come acquisiti per la successiva fase di completamento delle rilevazioni e di sperimentazione. Intende inoltre individuare i successivi

adempimenti per il passaggio dalla fase di sperimentazione alla adozione ed applicazione degli standard.

#### *La scheda di valutazione*

Per avere un quadro sintetico e flessibile dell'attività svolta dal magistrato utile ai fini delle valutazioni di competenza della IV commissione è necessario disporre, in modo sintetico, esauriente e flessibile al tempo stesso, di dati relativi: a) all'ufficio nel quale il magistrato lavora; b) all'attività svolta dal magistrato in quell'ufficio c) alla comparazione tra l'attività del magistrato e quelle degli altri appartenenti alla stessa sezione, ufficio o gruppo specializzato; d) alla comparazione del lavoro svolto dal magistrato con standard di carattere nazionale riferibili ai magistrati che abbiano caratteristiche di omogeneità con quello in valutazione.

Mentre i dati relativi ai punti da a) a c) potranno essere raccolti e sintetizzati dagli stessi uffici e dai Consigli giudiziari, i dati relativi alla comparazione con standard nazionali necessitano di una attività di analisi unitaria, possibile solo a livello centrale.

Dovrà essere adottata una scheda di valutazione uniforme per tutti i magistrati, con riferimento alle stesse funzioni, integrativa della scheda di valutazione già utilizzata dai Consigli giudiziari e dal Consiglio superiore per le valutazioni periodiche di professionalità, la cui struttura è già delineata dal Gruppo di lavoro con la prima fase di attività ed è parte integrante, in allegato, delle relazioni depositate.

Le schede, messe a punto e testate nella loro pratica utilizzabilità, saranno sottoposte all'approvazione definitiva del plenum per essere poi utilizzate dai consigli giudiziari per la parte di loro competenza, relativamente ai dati rilevabili in sede distrettuale, e dal Consiglio superiore per quelli su base nazionale.

#### *Clustering (analisi di raggruppamento) e range (fascia di oscillazione)*

Alla luce dell'attività svolta dal Gruppo di lavoro si è giunti alla conclusione che lo standard medio di rendimento non può essere fissato una volta per tutte con riferimento a tipologie di funzioni, attività o provvedimenti ne' può essere definito con una grandezza numerica assoluta. Un sistema di valutazione della "laboriosità intelligente" richiede infatti la lettura combinata di più indicatori quantitativi e qualitativi.

#### *Lo standard di rendimento individuato anno per anno - applicazione della tecnica di clustering*

Sotto il primo aspetto si è deciso di procedere, attraverso la metodologia del *clustering* o analisi di raggruppamento, ad analizzare i dati relativi all'anno di riferimento in modo da estrarne valori indicativi della produttività accorpati secondo i criteri di omogeneità per consentire poi, ai fini della valutazione, il raffronto dei dati del magistrato interessato con quelli degli altri che si collocano nel medesimo raggruppamento. In questa prima fase i criteri di omogeneità sono stati individuati, per il civile, facendo leva sul carico di lavoro e sulle materie trattate e, per il penale, sulle caratteristiche degli uffici di appartenenza. Le relazioni danno ampio atto dei passaggi logici delle scelte operate e della metodologia scientifica adottata.

La correttezza di tali scelte e la affidabilità degli indici ricavati dovrà essere verificata nel medio termine con il completamento dell'analisi e l'estensione della stessa agli uffici di piccole dimensioni già individuati. Alla luce dei risultati ottenuti e della disponibilità della base dati completa a livello nazionale, può prevedersi un progressivo affinamento della *clusterizzazione*, che, per la caratteristica propria di tale tecnica, sarà operata direttamente dal sistema.

Gli *standard*, individuati secondo criteri di omogeneità, sono destinati a fornire una rappresentazione della distribuzione della quantità del lavoro svolto nel corso dell'anno di

riferimento e consentiranno, unitamente ad alcuni indicatori significativi della qualità del lavoro, un raffronto con il lavoro svolto, nello stesso periodo, dal magistrato in valutazione.

#### *La individuazione di un range o fascia di oscillazione*

Sotto il secondo aspetto si è constatata la inutilità ed impossibilità di far coincidere lo standard di rendimento con un numero quale risultato di una operazione matematica apparendo più utile, al fine di interpretare lo standard come uno strumento di lettura articolata del lavoro del giudice e di tendenziale auto-miglioramento del suo metodo di lavoro, cercare di individuare una fascia di oscillazione, o *range*, all'interno del quale considerare rispettoso dello standard il lavoro prodotto dal magistrato. Tale soluzione appare preferibile perché più funzionale ad una valutazione effettiva della "laboriosità intelligente", in considerazione della pluralità dei dati raccolti nella scheda di valutazione che sarà adottata, della possibilità di tenere conto di indicatori non solo rappresentativi della quantità, ma sintomatici della qualità del lavoro svolto, della necessità di interpretare lo scostamento dal dato medio (in difetto, ma, paradossalmente, anche in eccesso) come segnale che impone una verifica attenta dell'insieme dei dati disponibili.

Allo stato, il Gruppo di lavoro ha individuato come significativa per il civile la fascia, ampia, compresa tra il 30esimo ed il 70 percentile (indicando anche il valore mediano), mentre per il penale, tenendo conto dei fattori di distorsione riscontrati, si è ritenuto di assumere come punto di riferimento il terzo quartile. Non vi è ragione, ora, di discostarsi da tali indicazioni provvisorie, rimettendo all'esito del completamento della elaborazione dei dati già raccolti e nel corso della prima fase di sperimentazione la fissazione del *range* che dovrà essere assunto come significativo al momento della effettiva applicazione dello standard. Sempre allo stato e con riferimento alle sentenze civili, il Gruppo di lavoro ha mantenuto distinto il numero delle sentenze depositate nei termini o con un ritardo contenuto nei centoventi giorni, da quelle depositate oltre tale limite. Anche sotto tale profilo non vi è ragione di discostarsi, fino al completamento della fase di analisi dei dati e di sperimentazione, da tale scelta operativa.

#### *Le criticità emerse.*

In relazione all'esigenza di consolidamento dei cluster individuati è indispensabile ampliare la base dati dei giudici e degli uffici giudiziari campionati. Attraverso tale ampliamento della banca dati si potrà quindi verificare la rappresentatività e quindi l'affidabilità dei cluster nonché conseguentemente la rispondenza dei relativi standard di produttività alle singole realtà giudiziarie. A tal riguardo, in questa fase si dovrà in modo particolare porre attenzione ai seguenti profili:

1. **Interventi sull'organizzazione degli uffici e segnalazione alla VII Commissione del C.S.M.:** devono essere attentamente valutate le indicazioni organizzative emergenti dall'attività di analisi effettuata dal gruppo tecnico nei singoli uffici campionati: a titolo esemplificativo è emersa la necessità ed urgenza che si adottino provvedimenti organizzativi di indirizzo agli uffici in ordine alla gestione dei registri informatizzati di cancelleria e alla modalità di caricamento degli oggetti Sic|Sicid e degli eventi processuali, alla individuazione di linee guida per la costituzione delle sezioni nei tribunali metropolitani e grandi, alla predisposizione di un sistema unico nazionale di rilevazione nominativa delle presenze (del personale togato e amministrativo) e delle destinazioni ai singoli settori (civile\penale).
2. **Individuazione dei provvedimenti definitivi e tempestività del deposito:** va condivisa la scelta del gruppo tecnico di dare rilievo alle sentenze depositate nel termine di 120 giorni per consentire, al termine dei lavori, di parametrare correttamente la produttività ordinaria del giudice civile.
3. **Range produttività:** prendendo atto dell'indicazione del gruppo tecnico che ha individuato una fascia di oscillazione di produttività (intorno alla mediana) finalizzata a consentire una valutazione flessibile ed elastica della produttività del magistrato, si dovrà rivalutare la

idoneità del range così individuato a rappresentare un sufficiente criterio di valutazione quantitativa della produttività dei magistrati.

4. **Tipologia di provvedimenti valorizzati ai fini della valutazione di produttività:** va valutata positivamente ed approfondita l'indicazione del gruppo tecnico finalizzata a valorizzare le principali tipologie di definizione provvedimento (decreti cautelari ecc, ordinanze ecc.) e non, in modo da restituire il complessivo impegno profuso dal giudice nell'espletamento delle sue funzioni.
5. **Rilievo dei tempi medi di smaltimento:** in attesa del consolidamento definitivo della metodologia e della sperimentazione dei gruppi di riferimento (che consentono l'individuazione degli standard per classi di giudici), va condivisa l'indicazione del gruppo tecnico di valorizzare gli indici di durata media dei procedimenti con riferimento all'ufficio-sezione di appartenenza del magistrato. La relazione fra tempi ed organizzazione del singolo ufficio individuata dalla circolare istitutiva ha quindi correttamente determinato il gruppo di lavoro ad inserire l'indicatore dei tempi medi di definizione dei procedimenti esclusivamente all'interno del capitolo della scheda di valutazione della produttività del magistrato relativo ai c.d. indicatori sezionali, ovvero agli indicatori della singola sezione o ufficio dove opera il magistrato.
6. **Rilievo del carico di ruolo del singolo giudice** (pendenze più sopravvenienze) e standard di produttività: l'analisi effettuata ha evidenziato che a taluni ruoli più consistenti e gravosi dei giudici civili corrisponde una maggiore produttività, la quale - in alcuni casi - ha evidenziato profili di produttività patologica da monitorare attentamente. Tali situazioni peculiari dovranno quindi essere in particolar modo evidenziate con l'obiettivo di garantire condizioni di lavoro dignitose e una giurisdizione di qualità, prevedendo quindi criteri correttivi in conseguenza della particolare gravosità del carico di lavoro stesso.
7. **Criteri correttivi e promiscuità di funzioni:** va approfondita l'analisi dei giudici che svolgono funzioni promiscue (civile/penale), evidenziando i profili di particolare impegno che la promiscuità delle funzioni richiede e la conseguente necessità di criteri correttivi che correggano gli indicatori mediani nazionali adeguandoli alla peculiarità del giudice omnibus.
8. **Preventiva conoscibilità da parte del giudice dello standard di riferimento:** il gruppo di lavoro ha evidenziato il problema se lo standard di riferimento, ossia l'indice di produttività richiesto in un determinato periodo, debba essere preventivamente comunicato e quindi conosciuto dal magistrato. La risposta deve essere senz'altro positiva, considerando sia che proprio tale preventiva conoscenza degli standard consente un'adeguata e consapevole gestione dei ruoli civili sia che i capi degli uffici, per valutare i carichi di lavoro delle sezioni per dimensionarle alle esigenze di smaltimento degli affari e dell'arretrato, già utilizzano i dati relativi agli anni precedenti. Così come osservato nella relazione del gruppo civile "Lo strumento di valutazione della produttività è e sarà sicuramente uno strumento di programmazione del lavoro, di valutazione di come si è lavorato rispetto ad obiettivi conosciuti e prefissati: proprio la diffusione degli standard potrà costituire un formidabile volano e veicolo di esperienze virtuose, di valorizzazione delle capacità individuali di confronto tra i vari uffici, di riconoscimento ai singoli magistrati e ai singoli uffici di derogarvi sulla base di proprie decisioni di management del ruolo e dell'ufficio alla luce di determinate condizioni e circostanze storicamente date, condividendone alla fine la relativa responsabilità. Gli standard – espressione di una cultura del numero e della qualità diffusa e condivisa – così potranno essere nel prosieguo valorizzati in sede di serie storiche e, una volta assestati, allora potranno anche innescare dinamiche produttive virtuose". Solo dopo una sperimentazione ampia, sia in termini temporali che per numero di uffici rilevati e per affinamento dei cluster, potrà essere verificato se i dati nel corso degli anni mantengono un grado di stabilità tale da fare ritenere lo standard consolidato nel tempo e quindi astrattamente utilizzabile per l'intero periodo di valutazione del magistrato."

### *La fase di completamento e sperimentazione, la applicazione effettiva degli standard*

La necessità di verificare la affidabilità dei dati fin qui enucleati estendendo l'analisi a tutto il campione previsto nella delibera del 23 settembre 2008, di consentire la stratificazione di una serie storica significativa di dati di riferimento tale da fornire ai magistrati da sottoporre a valutazione un criterio affidabile di previsione degli standard anche per gli anni successivi, di far precedere l'adozione degli standard così fissati come indici di valutazione della laboriosità da un confronto con una ampia platea di magistrati da effettuarsi nei modi e nelle forme che il Consiglio stabilità, suggeriscono di cadenzare gli ulteriori passaggi per l'applicazione degli standard.

Appare opportuno che il Consiglio organizzi tempestivamente occasioni di confronto aperte all'esterno e con i consigli giudiziari sull'esito dell'analisi e sulla metodologia indicata dal gruppo tecnico.

La IV commissione continuerà ad avvalersi della collaborazione e del supporto dei componenti del Gruppo di lavoro, per i quali è terminato il periodo di esonero parziale dal lavoro ordinario, al fine di completare l'analisi dei dati dei quali è già stato disposto il riversamento, per seguire la fase di sperimentazione e apportare gli opportuni aggiustamenti alla metodologia già individuata. L'attività del Gruppo dovrà essere terminata entro il 31 dicembre 2010.

Al fine di assicurare continuità nell'attività di supporto rimarrà attivo il forum per la raccolta dei dati e la mailing list per lo scambio di corrispondenza, utilizzata nella prima fase dei lavori; la commissione continuerà a garantire il necessario supporto di segreteria.

Saranno adottate le opportune iniziative per continuare ad avvalersi, in condizioni per esso di maggiore autonomia operativa - stante l'impossibilità per i magistrati componenti del Gruppo di dedicarsi in via prevalente a tale attività -, del personale statistico del ministero della Giustizia che ha già contribuito in modo determinante ai lavori del Gruppo.

Senza soluzione di continuità rispetto alla conclusione di questa prima fase, si procederà a completare l'esame dei dati relativi agli uffici indicati nella risoluzione del settembre 2008, ad estendere l'analisi dei dati ai tribunali di piccole dimensioni già individuati, e per i quali i dati sono già stati acquisiti o è stata comunque già avanzata la richiesta di copia dei *data base*, e ad analizzare i dati di altre sedi di medie o grandi dimensioni al fine di verificare l'affidabilità dei risultati conseguiti.

Si predisporrà, d'intesa con la VII commissione, un prospetto dei dati relativi agli uffici la cui raccolta ed il cui aggiornamento è indispensabile ai fini della redazione della nuova scheda di valutazione della laboriosità, fissando criteri e modo di rilevazione e di conservazione.

Dal gennaio del 2010 si procederà perciò ad una sperimentazione della scheda di valutazione della laboriosità nel frattempo definitivamente messa a punto e degli standard medi già enucleati con riferimento alle diverse tipologie di attività - ove questo sia possibile in considerazione delle funzioni del magistrato in valutazione - senza che tale sperimentazione abbia alcuna incidenza sulla valutazione di professionalità. I dati si affiancheranno a quelli relativi alle statistiche comparate interne all'ufficio, che continueranno ad essere invece utilizzati. Sulla base del completamento dell'elaborazione dei dati raccolti o in via di caricamento con riferimento agli anni già presi in considerazione (2006/07 per il civile e 2005/07 per il penale) e mettendo a punto i criteri di interrogazione di quelli dei due anni successivi (per il 2008 entro il giugno e per il 2009 nella seconda metà del 2010), si procederà poi alla applicazione effettiva degli standard per la valutazione della laboriosità (unitamente agli altri indicatori propri dello stesso parametro, secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs 160/06) all'esito di un intero anno di sperimentazione e con riferimento agli anni in valutazione successivi alla conclusione della fase sperimentale.

Per le funzioni non comprese nella risoluzione del 23 settembre 2008 (Appello, Cassazione, Procura Nazionale Antimafia) interverrà apposita risoluzione del Consiglio.

Per i magistrati destinati in via esclusiva a sedi distaccate si utilizzeranno provvisoriamente gli standard individuati per i colleghi che operano negli uffici centrali delle stesse di dimensioni di quelli di appartenenza del magistrato in valutazione, ferma restando la necessità di individuare, all'esito della sperimentazione, indici correttivi che tengano conto del disagio aggiuntivo derivante dalle particolari condizioni del servizio prestato.

Per le attività rispetto alle quali si è riscontrata una strutturale carenza della acquisizione dei dati (allo stato individuate nel settore fallimentare, della esecuzione civile, della tutela, del Tribunale del riesame) si procederà separatamente alla fissazione delle scadenze temporali in considerazione dei risultati conseguibili procedendo alla raccolta dei dati presso gli uffici che ne hanno disposto l'informatizzazione.

In modo analogo si procederà per il settore minorile e della sorveglianza per il quale appare opportuno allargare fin da ora la base dati da esaminare, estendendola a tutti gli uffici, per il numero complessivamente contenuto dei magistrati compresi in tali categorie.

#### *La necessaria autonomia del Consiglio Superiore nella elaborazione dei dati*

Il Consiglio dovrà necessariamente attrezzarsi, con propri supporti tecnico-informatici e personale qualificato, per procedere in autonomia alla elaborazione dei dati, che saranno con cadenza periodica richiesti e trasmessi dagli uffici.

Con apposite delibere e con le opportune iniziative organizzative si provvederà a dotare il Consiglio dei supporti tecnici necessari e del personale qualificato per la loro utilizzazione e a definire con il Ministero della giustizia le intese necessarie, dirette a favorire il miglior coordinamento e ad evitare duplicazioni di attività.

## **SCHEDE DI VALUTAZIONE**





# SCHEMA DI VALUTAZIONE

CIVILE



### ***4.3. La bozza di scheda di valutazione della laboriosità del magistrato civile***

E' stata predisposta anche una bozza della scheda di valutazione della laboriosità del magistrato che la Quarta Commissione potrà valutare ai fini dell'integrazione della scheda di valutazione della professionalità del magistrato.

La scheda si compone di sette parti e schematizza gli accertamenti, le analisi e le valutazioni che seconda una logica complessiva e progressiva dovrebbero concorrere a delineare la laboriosità del magistrato in valutazione.

- **INFORMAZIONI GENERALI** (acquisibili dal CG) sull'ufficio
- **DATI GENERALI SUL MAGISTRATO**
- **INFORMAZIONI ESSENZIALI SU RUOLO MAGISTRATO**
- **INDICATORI DI LABORIOSITA' DEL GIUDICE IN VALUTAZIONE** (distinti per anno acquisibili dalle banche dati SICC o SICID mediante **programma** di elaborazione statistica )
- **INDICATORI DI LABORIOSITA' DELL'UFFICIO\SEZIONE DI APPARTENENZA DEL GIUDICE IN VALUTAZIONE** (acquisibili dalle banche dati SICC o SICID mediante programma di elaborazione statistica – SPSS -)
- **INDIVIDUAZIONE CLUSTER DI APPARTENENZA – DESCRIZIONE – GRAFICI**
- **INDICI DI LABORIOSITA' MEDI DEL GRUPPO DI RIFERIMENTO** nel quale rientra il magistrato in valutazione

La partizione risponde ad un'esigenza di organizzazione di molti dati di natura e significato diversi ed è finalizzata a restituire una fotografia quanto più reale possibile dell'esperienza professionale del magistrato e del contesto nel quale questi abbia operato.

Il gruppo di lavoro ha a tal riguardo ritenuto di valorizzare il medium (tra il giudice in valutazione e il cluster nazionale di riferimento) del **riferimento alla sezione** (o all'ufficio) e agli indicatori statistici sezionali (o dell'ufficio): nella scheda tra il capitolo relativo ai valori indicatori del magistrato valutato e quello relativo ai valori medi nazionali del cluster di riferimento è inserito un capitolo che illustra i medesimi valori estratti sul giudice in valutazione per i suoi più vicini ed effettivi omologhi, cioè i suoi colleghi di sezione\ufficio.

La **centralità del riferimento al dato sezionale o dell'ufficio** è un **passaggio intermedio** di fondamentale importanza in funzione della concreta e specifica valutazione del magistrato perché:

- a) oggettivamente il gruppo di riferimento del magistrato e della sua laboriosità rimane comunque quello dell'ufficio nel quale opera;
- b) perché in tal modo si recupera il rilievo sia della dimensione territoriale esterna sia della realtà organizzativa interna nel quale il magistrato opera insieme e accanto ai suoi (più prossimi e quindi omologhi) colleghi di sezione\ufficio;
- c) perché, avendo riguardo alla natura sperimentale ed incrementale dell'analisi avviata, è necessario e opportuno ancora fare riferimento ai valori sezionali che hanno nel passato rappresentato il punto di riferimento per la valutazione del magistrato.

**Tali considerazioni sono maturate, a titolo di esempio assolutamente significativo, alla luce delle osservazioni del gruppo sul rilievo da assegnare all'indicatore del tempo medio di definizione dei procedimenti** (si rinvia al capitolo relativo).

### *Bozza di scheda di valutazione*

#### **INFORMAZIONI GENERALI ( acquisibili dal CG ) sull'ufficio**

**Tipologia Tribunale** : piccoli (unica sezione promiscua e le **rispettive** procure della Repubblica), medi (uffici giudicanti bi o tri sezionali o uffici di procura con un aggiunto), grandi (uffici giudicanti plurisezionali o uffici di procura con due o più aggiunti) e metropolitani;

**Tabella dati fondamentali dell'ufficio (quali sono dobbiamo vederli)** al mese di gennaio di ogni anno in valutazione

**Dirigenza** (al mese di gennaio di ogni anno in valutazione): presenza in servizio del Presidente di Tribunale; presenza in servizio del Presidente di Sezione;

**Numero sezioni civili e distribuzione tabellare delle materie** (al mese di gennaio di ogni anno in valutazione).

**Piani di smaltimento dell'arretrato** e piani organizzativi per la trattazione prioritaria dei procedimenti programmati per l'ufficio<sup>1</sup>

**Tasso di presenze\assenze** (al mese di gennaio di ogni anno in valutazione) e **scopertura organico togato** (assenza\nr presenze in organico x 100)<sup>2</sup>

<sup>1</sup> L'adozione di progetti di smaltimento dell'arretrato dovrà prevedere la casella SI/NO, richiedendosi in caso positivo l'indicazione del settore, delle materie e dei programmi adottati per la prioritaria trattazione dei processi.

<sup>2</sup> Il sistema di rilevazione delle presenze e della relativa copertura dell'ufficio impone la creazione di un sistema nazionale di rilevazione omogeneo su tutto il territorio nazionale. DgStat segnala di avere già sottoposto alla VII commissione un file di Excel che consente di provvedere alla predetta rilevazione in modo unitario e omogeneo.

**Rapporto giudici\personale amministrativo** sia in pianta organica che in dotazione reale con specificazione del rapporto tra personale addetto alle udienze e alle cancellerie civile rispetto agli altri settori amministrativi (al mese di gennaio di ogni anno in valutazione);

### **DATI GENERALI SUL MAGISTRATO**

Sezione di appartenenza;

Anzianità di servizio

Anzianità nell'ufficio\sezione\ruolo – indicazioni dei passaggi interni all'ufficio con date relative;

Incarichi con esonero dal lavoro (presidente di sezione, referente formazione decentrata, referente distrettuale per l'informatica, ecc...)<sup>3</sup>: durata e percentuale

Incarichi senza esonero (commissione esami avvocato, coordinatore m.o.t., magistrato riferimento per l'informatica, etc. ) durata e percentuale

Durata assenze e congedi straordinari superiori ai 15 giorni

Applicazioni in settori diversi da quelli di appartenenza ovvero in altri uffici;

Collocamenti fuori ruolo che coprano temporalmente una parte del periodo di valutazione.

### **INFORMAZIONI ESSENZIALI SU RUOLO MAGISTRATO**

**Composizione del ruolo; grado di specializzazione (torta oggetti Sic\Sicid anche per d.i.\caut\....)**

**Carico di lavoro: pendenti iniziali + sopravvenuti** (al mese di gennaio di ogni anno in valutazione)

**Numero udienze tenute dal magistrato, al netto delle sostituzioni effettuate con il got** (numeri fascicoli per udienza oppure una media di tutti i fascicoli oppure il totale);

Disponibilità aula di udienza, di una stanza, di dotazioni informatica personale (pc moderna generazione, stampante, scanner, collegamento internet);

Rapporto personale di cancelleria incaricato della gestione dei ruoli / numero magistrati per sezione di appartenenza;

Personale di cancelleria incaricato di attività a supporto del magistrato e disponibilità assistenza in udienza (cancelliere)<sup>4</sup> ;

Descrizione ruolo gestito (modalità di formazione del ruolo – ruolo di nuova formazione o trasferimento\successione di ruolo);

Disponibilità sistemi software di gestione ruolo (Consolle, Sicid, cancelleria telematica, altro), di gestione di redazione e gestione atti (Polis, Consolle magistrato, altro), di archivi sentenze (massimate) per sezione/tribunale;

Ruolo e funzioni assegnate al GOT.

<sup>3</sup> Gli standard e i relativi indicatori sono stati estratti sulla base di un campione di giudici presenti nell'ufficio senza alcun esonero, sicché l'esonero dovrà essere utilizzato individuando una percentuale di abbattimento proporzionale all'esonero fruito.

<sup>4</sup> In relazione all'assistenza al magistrato, occorrerebbe richiedere se il valutato è stato o meno assistito da stagisti con funzioni di assistenza all'udienza e/o allo studio dei fascicoli.

**INDICATORI DI LABORIOSITA' DEL GIUDICE IN VALUTAZIONE (distinti per anno acquisibili dalle banche dati SICC o SICID mediante programma di elaborazione statistica )**

numero decreti ingiuntivi emessi\rigettati;

numeri provvedimenti cautelari (anche reclami) \ possessori \ nunciatori<sup>5</sup> emessi con l'indicazione della relativa tipologia;

numero totale dei definiti (con e senza sentenza) nel periodo in valutazione e relativo rapporto percentuale;

analisi delle definizioni distinti per materie;

analisi delle definizioni distinti per canestro semplice<sup>6</sup>\monocratico\collegiale;

durata media dei processi definiti con sentenza e senza sentenza nel periodo in valutazione, e relativo rapporto percentuale;

analisi spettrale delle pendenze per anzianità (per anno iscrizione a ruolo della causa);

**INDICATORI DI LABORIOSITA' DELL'UFFICIO\SEZIONE DI APPARTENENZA DEL GIUDICE IN VALUTAZIONE (acquisibili dalle banche dati SICC o SICID mediante programma di elaborazione statistica – SPSS -)**

**Piani di smaltimento dell'arretrato e piani organizzativi per la trattazione prioritaria dei procedimenti adottati dalla singola sezione.**

numero decreti ingiuntivi emessi con specificazione dei giudici assegnatari nel periodo<sup>7</sup>;

numeri provvedimenti cautelari\possessori\nunciatori<sup>8</sup> emessi con l'indicazione della relativa tipologia con specificazione dei giudici assegnatari nel periodo;

numero totale dei definiti con e senza sentenza nel periodo in valutazione e relativo rapporto percentuale;

analisi delle definizioni con sentenza distinti per materie<sup>9</sup>;

<sup>5</sup> Si segnala che sulla base dell'attuale configurazione dei registri civili informatizzati – Sicc\Sicid – non consente una rilevazione autonoma del provvedimento cautelare emesso in corso di causa nonché dei provvedimenti possessori\nunciatori.

<sup>6</sup> Il primo canestro contiene i procedimenti che si caratterizzano di norma per una rotazione\smaltimento intrannuale, indipendentemente dalla complessità o meno della materia: ci si riferisce ai procedimenti cautelari, alle convalide di sfratto, alle insinuazioni tardive ex art. 101 L.F. definite con decreto, alla separazione consensuale e alla Volontaria Giurisdizione

<sup>7</sup> In tal modo si vuole evidenziare il dato – riscontrato dalle relazioni sugli uffici campionati – che spesso all'interno della sezione solo alcuni giudici sono assegnatari di d.i. ovvero che l'assegnazione dei procedimenti monitorati è centralizzata presso il presidente di sezione.

<sup>8</sup> Si segnala che sulla base dell'attuale configurazione dei registri civili informatizzati – Sic\Sicid – non consente una rilevazione autonoma del provvedimento cautelare emesso in corso di causa nonché dei provvedimenti possessori\nunciatori.

analisi delle definizioni distinti per canestro semplice\monocratico\collegiale (distinto per collegiale famiglia\ altro collegiale)<sup>10</sup>;

indice di ricambio ( rapporto tra sopravvenienze e definizioni del periodo): raffronto giudice valutato\dato sezionale;

indice di smaltimento ( rapporto tra definiti e sopravvenuti + pendenti inizio periodo x 100) : raffronto giudice valutato\dato sezionale;

analisi spettrale delle pendenze per anzianità (anno iscrizione a ruolo della causa);

durata media dei processi definiti con sentenza e senza sentenza nel periodo in valutazione (raffronto dati medi cluster di riferimento);

analisi spettrale delle pendenze per anzianità (anno iscrizione a ruolo della causa);

## **INDIVIDUAZIONE CLUSTER DI APPARTENENZA – DESCRIZIONE - GRAFICI**

**Descrizioni delle caratteristiche del cluster – tipologia di carico lavoro – materia –**

**Elementi di differenziazione rispetto agli altri cluster**

## **INDICI DI LABORIOSITA' MEDI DEL GRUPPO DI RIFERIMENTO nel quale rientra il magistrato in valutazione:**

mediana<sup>11</sup> e range<sup>12</sup> del numero dei processi definiti con sentenza nel periodo in valutazione e distinti tra monocratici e collegiali (distinto per collegiale famiglia\ altro collegiale).

<sup>9</sup> La precisazione relativa alla caratteristiche del ruolo decisorio sulla base delle materie e del rito (monocratico\collegiale) risponde all'esigenza di consentire una valutazione qualitativa della tipologia di cause decise dal giudice valutato.

<sup>10</sup> La precisazione relativa alla caratteristiche del ruolo decisorio sulla base delle materie e del rito (monocratico\collegiale) risponde all'esigenza di consentire una valutazione qualitativa della tipologia di cause decise dal giudice valutato.

<sup>11</sup> Si segnala che il gruppo di lavoro ai fini della costruzione dello standard ha evidenziato la possibilità di procedere alla individuazione di un valore medio parametrato alternativamente su tutte le sentenze depositate dai giudici del cluster ovvero sul numero di sentenze depositate dai giudici del gruppo di riferimento nella fascia di non rilievo disciplinare (cioè sul numero di sentenze depositate entro i 120 giorni dalla scadenza dei termini di legge di deposito del provvedimento). Le simulazioni effettuate peraltro segnalano come un non significativa distanza dei risultati finali dei due tipi di valori medi sopra indicati.

<sup>12</sup> **L'indicazione di tale fascia è evidentemente discrezionale e richiede una pluralità di simulazioni sui vari percentili:** nel corso dei lavori è stato adottato un range 1\3 quartile, 40\60 percentile e infine 30\70 percentile: ciascuna di queste simulazioni ha evidenziato criticità connesse alla creazione di una fascia di produttività troppo ampia ovvero troppo ristretta sia con riferimento alle quantità di definizioni che al numero di magistrati ricompresi nella fascia considerata. **La simulazione effettuata valorizzando la fascia tra il 30° e il 70 ° percentile ha restituito una fascia di oscillazione di media ampiezza e di sufficiente elasticità nonché caratterizzata da idonea rappresentatività del numero dei magistrati nel gruppo di riferimento (cioè è stato accertato che almeno il 40 % dei giudici si sono concentrati proprio nella fascia compresa tra il 30° e il 70 ° percentile)**

#### 4.4. Simulazione di una valutazione comparativa

Si riporta un esempio di una scheda statistica di raffronto tra i parametri di un giudice ipoteticamente da valutare e i parametri del cluster di appartenenza.

Cluster di appartenenza		TRIBUNALI GRANDI - COLLEGIALE: Il cluster COLLEGIALE si caratterizza per la presenza di un carico (pendenti iniziali + sopravvenuti) di materia collegiale superiore al 20%. Si specifica che non vi rientra la materia della famiglia, separatamente considerata nei cluster famiglia1 e famiglia2. Il carico rimanente è costituito prevalentemente da procedimenti monocratici e in misura residuale da procedimenti del primo canestro. Rientrano in questo cluster anche giudici con un carico complessivo inferiore ai 700 procedimenti a prevalente natura monocratica.					
		Parametri Cluster			Parametri Giudice		
		30° Percentile	Mediana	70° Percentile	2006	2007	
Parametri di ingresso	Pendenti iniziali	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons.,VG, 101 L.F.	2	4	8	1	4
		Monocratico	324	378	463	505	500
		Collegiale escl. famiglia	14	78	121	6	10
		Collegiale famiglia	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>460</b>	<b>486</b>	<b>517</b>	<b>512</b>	<b>514</b>	
	Sopravvenuti	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons.,VG, 101 LF	32	39	61	17	31
		Monocratico	128	146	151	169	109
		Collegiale escl. famiglia	4	37	61	4	4
Collegiale famiglia		0	0	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>180</b>	<b>215</b>	<b>240</b>	<b>190</b>	<b>144</b>		
Parametri di produttività	Indici	Indice di Ricambio	107%	110%	118%	112%	186%
		Indice di Smaltimento	34%	36%	40%	30%	41%
		Sopravvenuti - Definiti	-15	-21	-45	-23	-124
	Definiti con Sentenza	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons.,VG, 101 L.F.	0	0	4	0	0
		Monocratico	68	84	109	90	107
		Collegiale escl. famiglia	3	26	30	2	3
		Collegiale famiglia	0	0	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>111</b>	<b>128</b>	<b>92</b>	<b>110</b>	
Parametri di anzianità del ruolo	Durata dei Definiti con Sentenza	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons.,VG, 101 LF					
		Monocratico	36	38	41	42	45
		Collegiale escl. famiglia	19	24	35	63	40
	Pendenti da oltre 3 anni alla fine del periodo	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons.,VG, 101 LF					
		Monocratico	60	76	88	151	75
		Collegiale escl. famiglia	4	7	10	3	1
		Collegiale famiglia					
	<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>80</b>	<b>105</b>	<b>154</b>	<b>76</b>	
	Definiti con sentenza in oltre 3 anni	Caut., Conv. Sfratto, Fam. Cons.,VG, 101 LF	0	0	0	0	0
		Monocratico	33	44	51	51	68
Collegiale escl. famiglia		1	2	6	2	2	
Collegiale famiglia		0	0	0	0	0	
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>48</b>	<b>53</b>	<b>53</b>	<b>70</b>		

**RAGGRUPPAMENTO DELLE MATERIE A QUATTRO CANESTRI:** 1. Cautelari, convalide di sfratto, famiglia consensuale, Volontaria Giurisdizione e 101 Legge Fallimentare; 2. Monocratico; 3. Collegiale esclusa la materia famiglia; 4. Collegiale famiglia



### ***4.3. Casi particolari: esoneri, funzioni promiscue, sedi distaccate***

L'analisi organizzativa e statistica effettuata ha avuto riguardo all'**attività dei giudici effettivamente presenti per almeno uno dei due anni (2006\2007) con continuità e quindi i giudici che nel biennio non hanno avuto assenze prolungate e/o esoneri e che abbiano svolto interamente la loro attività nel settore civile** (escluse, come detto, le esecuzioni mobiliari e immobiliari, i fallimenti e il giudice tutelare).

Tale opzione ha il **pregio** di restituire una base campionata caratterizzata da una verosimile e tendenziale stabilità e pulizia dei dati finali, ma sconta il **limite** di doversi poi confrontare con tutte le situazioni particolari e anche con quelle anomale che costituiscono il concreto vissuto giudiziario di moltissimi uffici giudiziaria italiani vuoi per le connotazioni e articolazioni organizzative che li caratterizzano vuoi in dipendenza di eventi e provvedimenti specifici che incidono sul lavoro e la posizione organizzativa del singolo magistrato.

Alla prima ipotesi appartengono ad esempio i casi dei magistrati con funzioni promiscue (per tutto il periodo in valutazione), il caso delle sedi distaccate di tribunale, mentre nell'ambito della seconda categoria rilevano i casi di esoneri parziali dal lavoro o i periodi di assenza che superano i limiti minimi dell'aspettativa ovvero i casi di passaggio di funzioni o di sezione nel corso del periodo in valutazione.

**Per quanto concerne le sezioni distaccate**, va osservato in primo luogo che i tempi di lavoro concessi non hanno consentito un'analisi dettagliata sia sotto il profilo organizzativo che statistico. Sotto tale ultimo profilo, peraltro, le informazioni assunte in loco in occasione delle visite nelle sedi dei tribunali indicati hanno comunque fatto emergere gravi criticità in ordine al caricamento dei dati sui registri informatizzati e alle modalità stesse di caricamento, sì da non avere avuto alcuna garanzia circa la solidità e affidabilità dei registri.

Peraltro la peculiarità strutturale e organizzativa delle sedi distaccate avrebbe richiesto un'analisi per cluster che considerasse i giudici delle sedi distaccate, almeno in prima istanza di analisi e sperimentazione, come un universo a se stante, tanto più ove si consideri che in alcuni casi alle sedi distaccate di tribunale sono destinati dei magistrati togati in via permanente mentre in molti altri casi vengono applicati temporaneamente magistrati della sede centrale, normalmente titolari di altri ruoli contenziosi.

**In tal caso e parallelamente si dovrebbe provvedere allo sviluppo di una linea di analisi specifica su di un campione significativo sotto il profilo territoriale e all'applicazione dei standard sperimentali con adeguati coefficienti di riduzione. A tal ultimo riguardo è stata sottolineata la possibilità che si provveda ad assumere come standard e indicatori di laboriosità quelli del tribunale centrale di riferimento per poi applicare coefficienti di riduzione.**

Parimenti quanto alle altre situazione peculiari su indicate si è ritenuto da parte di tutti i componenti del gruppo di lavoro:

- che la formazione di cluster appositi e dedicati a tali particolari situazioni sia di difficile configurabilità e definizione atteso la specificità e peculiarità che ciascuno di questi casi assume all'interno dell'ufficio con riferimento al singolo magistrato;

**- che l'unico criterio possibile sia quello di una riduzione percentuale dello standard e degli indicatori con conseguente adeguamento proporzionale del relativo range di riferimento che potrà poi essere in modo flessibile ulteriormente valorizzato (in aumento o in diminuzione) a seconda della specificità del caso concreto in valutazione.**

# SCHEMA DI VALUTAZIONE

## LAVORO



# **SCHEMA DI VALUTAZIONE**

## **INFORMAZIONI riguardanti l'UFFICIO e DATI GENERALI**

*( acquisibili dal CG )*

1. Tipologia Tribunale di appartenenza: piccoli (unica sezione promiscua e le rispettive procure della Repubblica), medi (uffici giudicanti bi o tri sezionali o uffici di procura con un aggiunto), grandi (uffici giudicanti plurisezionali o uffici di procura con due o più aggiunti) e metropolitani;
2. Numero sezioni LAVORO ed eventuale distribuzione tabellare fra esse delle materie (specializzazione);
3. Dirigenza: presenza in servizio del Presidente di Sezione- o di un coordinatore nominato;
4. Tasso di presenze\assenze e scopertura organico togato (assenza\nr presenze in organico x 100)
5. Rapporto giudici\personale amministrativo sia in pianta organica che in dotazione reale con specificazione del rapporto tra personale addetto alle udienze e alle cancelleria della sezione rispetto agli altri settori amministrativi;
6. Esistenza di piani di smaltimento dell'arretrato e piani organizzativi per la trattazione prioritaria dei procedimenti.(da allegare)

## **DATI GENERALI SUL MAGISTRATO**

1. Sezione di appartenenza;
2. Anzianità di servizio
3. Anzianità nell'ufficio\sezione\ruolo – indicazioni dei passaggi interni all'ufficio con date relative;
4. Durata assenze e congedi – ordinarie e straordinarie
5. Incarichi con esonero dal lavoro (presidente di sezione, r.i.d., referente formazione decentrata, ecc): durata incarichi e percentuale esonero
6. Incarichi senza esonero (commissione esami avvocato, coordinatore m.o.t., magistrato riferimento per l'informatica, ecc) e periodo di effettivo svolgimento
7. Autorizzazioni incarichi extragiudiziari
8. Applicazioni, fuori ruolo e relativi periodi

## **INFORMAZIONI ESSENZIALI SU strumenti di lavoro ed assistenza del MAGISTRATO**

1. Disponibilità aula di udienza, di una stanza, di dotazioni informatica personale (pc moderna generazione, stampante, scanner, collegamento internet);
2. rapporto personale di cancelleria incaricato della gestione dei ruoli / numero magistrati per sezione di appartenenza;
3. rapporto personale di cancelleria incaricato di attività a supporto dei magistrati/numero dei magistrati che hanno accesso a questi servizi;
4. disponibilità assistenza in udienza (cancelliere) ;
5. disponibilità sistemi software di gestione ruolo (Consolle, Sicid, cancelleria telematica, altro), di gestione di redazione e gestione atti (Polis, Consolle magistrato, altro), di archivi sentenze (massimate) per sezione/tribunale;

## **INDICATORI DI LABORIOSITA' DEL GIUDICE IN VALUTAZIONE**

*(distinti per anno acquisibili dalle banche dati SIL, SIAL o SICID mediante programma di elaborazione statistica ) -*

- a. Numero di udienze annuali tenute dal magistrato.
- b. Carico di lavoro: numero pendenti iniziali con analisi spettrale dell'anno di iscrizione delle pendenze e composizione del ruolo (per materia);
- c. descrizione ruolo gestito (modalità di formazione del ruolo – ruolo di nuova formazione o trasferimento\successione di ruolo, assegnazione di cause, con indicazione dell'epoca, e della quantità nonché della materia)
- d. Numero sopravvenuti distinti **per materia** nel periodo considerato;

- e. numero **decreti ingiuntivi emessi e rigettati**;
- f. numeri **provvedimenti cautelari** (art 700 cpc , sequestri, art 28 legge 300/70 in fase cautelare, ecc,) **nonché reclami** emessi con l'indicazione della relativa tipologia;
- g. numero totale dei **definiti con sentenza** nel periodo in valutazione, con indicazione del numero di sentenze **per materia** ;
- h. numero totale dei **definiti senza sentenza** , ed indicazione separata delle modalità di definizione (per riunione e per conciliazione , per cancellazione, altro) nel periodo in valutazione, con indicazione della percentuale sul totale di sentenze e altri provvedimenti depositati;
- i. analisi delle **definizioni** distinti per materie \ oggetti, **per modalità** (con o senza sentenza, tipologia dei provvedimenti emessi) e con analisi delle date d'iscrizione a ruolo dei definiti
- j. analisi spettrale **delle residue pendenze** per materia e per anzianità d'iscrizione a ruolo delle cause;

Acquisizione degli stessi INDICATORI DI LABORIOSITA' con riferimento agli altri magistrati dell' UFFICIO/SEZIONE DI APPARTENENZA DEL GIUDICE IN VALUTAZIONE (acquisibili dalle banche dati SICC o SICID mediante programma di elaborazione statistica – SPSS -)

## 9. Un esempio di valutazione

Poniamo l'esempio di un magistrato da valutare, che opera a Venezia che chiameremo **Xxxxx**, i cui numeri sono:

Definiti nel merito			Cancellati	Speciali		Durata				Movimento Totale				
Sentenze	Riuniti	Conciliati		Decreti Ingiuntivi	Cautelari AC	Pendenti iniziali con più di 2 anni	Pendenti finali con più di 3 anni	Durata Media Sentenze in mesi	Durata Media Cautelari in mesi	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Variaz % pendenze
240	13	62	90	120	22	15	12	10,4	0,9	399	660	709	350	-12

**Proviamo a raffrontarlo con la 1^ clusterizzazione – per composizione di definiti:** il gruppo di riferimento sarebbe il 1^

### GRUPPO 1

Sede-Giudice-anno	Definiti nel merito			Cancellati	Speciali		Durata				Movimento Totale				
	Sentenze	Riuniti	Conciliati		Decreti Ingiuntivi	Cautelari AC	Pendenti iniziali con più di 2 anni	Pendenti finali con più di 3 anni	Durata Media Sentenze in mesi	Durata Media Cautelari in mesi	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Variaz % pendenze
An-ALFA-2006	378	64	25	35	265	11	134	11	24,7	1,5	578	620	798	400	-31
An-ALFA-2007	358	12	25	17	202	18	30	3	15,3	1,4	400	573	657	316	-21
An-ALFA1-2006	321	24	20	56	234	12	230	71	26,7	1,6	765	561	707	619	-19
An-ALFA1-2007	351	26	12	34	179	15	149	31	25,3	1,7	619	516	640	495	-20
An-ALFA2-2006	470	23	14	47	136	11	245	37	32,0	1,6	912	459	744	627	-31
An-ALFA2-2007	414	11	10	36	247	13	152	20	24,4	1,7	627	588	744	471	-25
Bo-BETA-2006	169	42	81	29	164	35	254	154	31,3	1,4	525	541	541	525	0
Bo-BETA-2007	185	22	34	20	191	26	239	118	34,3	1,5	525	488	494	519	-1
Bo-BETA1-2006	257	40	39	25	162	33	107	26	24,5	1,3	623	511	575	559	-10
Bo-BETA1-2007	292	68	27	21	172	21	89	12	22,0	1,2	559	555	659	455	-19

Bo-BETA2-2006	217	32	39	44	148	34	185	84	29,7	1,8	747	493	539	701	-6
Bo-BETA2-2007	259	40	45	37	171	29	167	57	31,0	2,7	701	552	603	650	-7
Bo-BETA3-2007	242	31	38	23	224	14	127	47	23,2	2,8	464	541	596	409	-12
Bo-BETA4-2006	246	92	46	68	157	30	124	49	22,9	1,8	632	543	657	517	-18
Bo-BETA4-2007	258	25	40	23	205	19	130	26	24,2	4,0	517	521	600	438	-15
Bo-BETA5-2006	216	17	39	30	161	33	121	54	21,2	2,2	603	526	527	602	0
Bo-BETA5-2007	211	20	43	28	204	20	150	65	25,5	1,8	602	571	545	628	4
Fi-GAMMA-2006	322	13	62	10	233	26	15	12	10,4	0,9	399	660	709	350	-12
Fi-GAMMA-2007	271	17	60	20	213	23	20	11	10,6	1,2	350	633	623	360	3
Fi-GAMMA1-2006	310	1	60	61	245	23	54	25	16,2	1,3	528	660	721	467	-12
Fi-GAMMA1-2007	206	18	48	64	217	20	51	18	15,8	1,6	467	641	592	516	10
Fi-GAMMA2-2006	300	15	48	68	214	16	131	57	22,2	1,7	773	650	674	749	-3
Fi-GAMMA2-2007	284	26	41	48	228	12	161	80	22,1	1,7	749	641	655	735	-2
Fi-GAMMA3-2006	131	4	44	5	121	9	14	10	8,6	0,9	159	351	338	172	8
Fi-GAMMA3-2007	144	13	37	3	88	11	18	14	9,0	0,9	172	311	318	165	-4
Fi-GAMMA4-2006	301	35	45	56	195	32	114	48	20,6	2,0	709	678	682	705	-1
Fi-GAMMA4-2007	245	27	40	49	229	24	127	64	20,4	3,1	705	638	635	708	0
Fi-GAMMA5-2006	289	15	41	40	231	24	142	52	20,8	1,2	665	666	661	670	1
Fi-GAMMA5-2007	271	27	37	43	192	18	82	25	20,7	1,3	670	640	609	701	5
Ge-DELTA-2006	321	40	83	37	57	15	298	134	27,3	1,5	794	490	580	704	-11
Ge-DELTA-2007	312	43	65	54	61	21	192	49	26,4	1,6	704	500	574	630	-11
Ge-DELTA1-2006	277	60	69	23	2	18	23	2	13,1	1,1	462	436	468	430	-7
Ge-DELTA1-2007	301	59	104	44	0	13	17	1	13,6	0,9	430	438	532	336	-22
Ge-DELTA2-2006	221	64	72	6	0	6	128	58	18,7	1,7	564	417	404	577	2
Ge-DELTA2-2007	266	31	73	14	0	15	103	32	19,9	1,5	577	393	450	520	-10
Ge-DELTA3-2006	260	84	69	15	569	14	198	73	23,1	1,2	661	873	1035	499	-25
Ge-DELTA3-2007	259	34	43	21	578	14	111	46	22,0	1,7	499	996	999	496	-1
Ge-DELTA4-2006	300	59	89	17	6	8	211	89	25,3	2,2	725	426	499	652	-10
Ge-DELTA4-2007	329	19	83	26	12	11	143	51	21,6	0,9	652	420	548	524	-20
Ge-DELTA5-2006	277	80	75	11	9	11	0	0	14,1	1,3	609	272	488	393	-35
Ge-DELTA5-2007	246	34	66	17	13	2	78	9	19,1	1,3	393	98	437	54	-86
Ge-DELTA6-2006	318	73	78	7	16	13	181	53	24,1	1,4	677	406	531	552	-18
Ge-DELTA6-2007	269	29	53	7	15	8	88	21	23,3	1,7	552	380	438	494	-11
Ge-DELTA7-2006	272	81	156	6	10	23	63	13	16,1	2,2	487	534	594	427	-12
Ge-DELTA7-2007	261	52	129	22	15	21	43	11	14,4	1,3	427	482	555	354	-17
Tr-EPSILON-2006	62	0	24	20	69	10	4	3	13,8	0,9	122	248	196	174	43
Tr-EPSILON-2007	87	0	23	6	77	10	7	4	12,5	1,2	174	222	216	180	3
Tr-EPSILON1-2006	99	0	26	11	71	5	2	0	11,4	0,7	143	253	227	169	18
Tr-EPSILON1-2007	80	0	31	10	60	11	9	5	13,6	1,6	169	198	203	164	-3
Ve-ZETA-2006	235	29	37	39	79	24	170	89	26,0	1,2	612	519	478	653	7
Ve-ZETA-2007	213	44	21	23	119	27	160	72	30,5	0,9	653	549	466	736	13
Ve-ZETA1-2006	275	16	26	46	116	20	243	129	29,8	1,3	669	521	532	658	-2
Ve-ZETA1-2007	270	11	38	32	102	19	194	48	24,7	1,5	658	526	569	615	-7
Ve-ZETA2-2006	264	49	37	28	124	28	98	29	22,5	1,1	532	532	558	506	-5
Ve-ZETA2-2007	205	34	48	34	138	24	55	20	19,4	1,0	506	555	519	542	7
Ve-ZETA3-2006	237	90	45	43	126	16	110	45	22,0	0,7	550	571	599	522	-5
Ve-ZETA3-2007	251	37	43	35	187	12	86	22	21,4	1,6	522	612	638	496	-5
30 percentile	242	19	37	20	77	12									
mediana	265	29	43	27	143	17									
70 percentile	289	40	59	37	195	23									
Xxxxxx in valutaz.	240	13	62	90	120	22	15	12	10,4	0,9	399	660	709	350	-12

Le sentenze del nostro sono al limite minimo di “fascia” (240 a fronte di un 30^ percentile di 242); le riunioni sono inferiori al limite di fascia (13 a fronte di un 30^ percentile di 19); le conciliazioni e cancellazioni sono invece ben più alte del 70^ percentile di fascia.

L'anzianità dei pendenti è veramente bassa, passa dai 15 iniziali con più di due anni dall'iscrizione, ai 12 finali con più di tre anni. Il ruolo è però compreso tra i meno di 400 iniziali e 350 finali, con 660 sopravvenuti ed oltre 700 esauriti.

Raffrontando i dati con la situazione "locale", si nota che i ruoli dei lavoristi veneziani si concentrano su valori (per le sentenze) piuttosto "bassi", tra la mediana il 30° percentile; alcuni vanno al di sotto (valori in rosso grassetto); il che deve essere considerato ai fini della valutazione del dato delle sentenze di XXXX. Invece le riunioni sono piuttosto scarse e le conciliazioni "troppe" per il dato locale.

A ciò si aggiunge un ruolo particolarmente esiguo (meno di 400 iniziali a fronte di ruoli veneti compresi tra le 500 e le oltre 650 cause), con un numero di definizioni complessive molto più alto della media locale.

Il dato relativo alle cancellazioni (90, troppe per il dato locale che al massimo raggiunge le 43-46), completa il quadro di una velocissima definizione di cause rispetto al contesto locale, di un ruolo mantenuto su valori molto più bassi di quelli degli altri magistrati della stessa sede: tutti elementi che inducono ad effettuare un accurato controllo sulle sentenze e provvedimenti interlocutori, per verificare se questo più intenso smaltimento attraverso provvedimenti diversi da sentenze sia dovuto da una maggior quantità o diversa modalità di lavoro e quale.

SE XXX si confronta con la 2^ Clusterizzazione – per composizione dei pendenti o "per carichi"; rientra sempre nel gruppo 1 di questa, che registra i seguenti valori (si riporta il gruppo per stralcio; i valori di tutti i giudici che rientrano nella clusterizzazione sono in allegato)

Sede-Giudice-anno	Definiti nel merito			Cancellati	Speciali		Durata				Movimento Totale						
	Sentenze	Riuniti	Conciliati		Decreti Ingiuntivi	Cautelari AC	Pendenti iniziali con più di 2 anni	Pendenti finali con più di 3 anni	Durata Media	Sentenze in mesi	Durata Media	Cautelari in mesi	Pendenti iniziali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti finali	Variaz % pendenze
....Omissis...																	
Ve-ZETA-2006	<b>235</b>	29	<b>37</b>	<b>39</b>	<b>79</b>	<b>24</b>	170	89	26,0	1,2	612	519	478	653			7
Ve-ZETA-2007	<b>213</b>	<b>44</b>	<b>21</b>	23	119	<b>27</b>	160	72	30,5	0,9	653	549	466	736			<b>13</b>
Ve-ZETA1-2006	275	16	<b>26</b>	<b>46</b>	116	<b>20</b>	243	129	29,8	1,3	669	521	532	658			-2
Ve-ZETA1-2007	<b>270</b>	<b>11</b>	<b>38</b>	<b>32</b>	102	<b>19</b>	194	48	24,7	1,5	658	526	569	615			-7
Ve-ZETA2-2006	<b>264</b>	<b>49</b>	<b>37</b>	28	124	<b>28</b>	98	29	22,5	1,1	532	532	558	506			-5
Ve-ZETA2-2007	<b>205</b>	<b>34</b>	<b>48</b>	<b>34</b>	138	<b>24</b>	55	20	19,4	1,0	506	555	519	542			7
Ve-ZETA3-2006	<b>237</b>	<b>90</b>	<b>45</b>	<b>43</b>	126	16	110	45	22,0	0,7	550	571	599	522			-5
Ve-ZETA3-2007	<b>251</b>	<b>37</b>	<b>43</b>	<b>35</b>	<b>187</b>	12	86	22	21,4	1,6	522	612	638	496			-5
<b>XXXX</b>	<b>240</b>	<b>13</b>	<b>62</b>	<b>90</b>	<b>120</b>	<b>22</b>	<b>15</b>		<b>10,4</b>	<b>0,9</b>	<b>399</b>	<b>660</b>	<b>709</b>	<b>350</b>			<b>-12</b>
30 percentile	271	14	48	15	88	8											
mediana	326	22	63	22	124	11											
70 percentile	385	34	81	31	154	16											

Rispetto a questa seconda clusterizzazione le "anomalie" si riducono; il numero di sentenze è compreso tra mediana e 30° percentile; il numero delle riunioni è comunque in fascia; così come le conciliazioni; solo le cancellazioni continuano ad essere troppe anche rispetto alle medie/mediane di questa seconda clusterizzazione.

Ovviamente però andando a vedere il dato locale, si ripropongono le divergenze già manifestate anche sugli altri parametri, divergenze che per la sede di Venezia sarebbero più consistenti di quanto la mediana/fascia di questo cluster indichi.



Il che fa pensare che il dato oggettivo, in questo caso, è una sostanziale differenza, su molti (troppi) parametri, rispetto al contesto locale; circostanza che merita accurato approfondimento, anche attraverso la lettura dei provvedimenti e qualche altro accertamento, per comprendere le reali ragioni delle differenze .

A questo punto si possono trarre due considerazioni:

- il dato “eccentrico” è stato meglio evidenziato dalla *1^clusterizzazione* , che l’aveva segnalato già per il raffronto di mediane e percentili del *cluster* (trovando riscontro sul dato locale).
- La prima, e non la seconda clusterizzazione, è apparsa più idonea a segnalare per sé- e prima ancora del raffronto con il dato locale – qualche anomalia da accertare.

### **Conclusione:**

I numeri- e provvedimenti- che si chiede di voler esaminare e valorizzare, ai fini di una valutazione completa ed affidabile, propongono un modello processuale di corretto operare, per il quale la decisione non arriva solo all'ultimo, ma matura sin dall'inizio, attraverso un percorso riconoscibile e virtuoso.

Molto rilevanti sono quelli che potrebbero apparire - a torto- meri dettagli, quale ad es. l'attribuzione di un disvalore all'eccessivo numero di cancellazioni per le cause recenti o altri segnali che denunzino un approccio formalistico, che spesso evita la fatica del merito, dell'audizione delle parti, dei testimoni, della ricostruzione del fatto.

*Dr.ssa Patrizia Morabito*  
*Componente del gruppo di lavoro*



# SCHEDA DI VALUTAZIONE

PENALE



## LE SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL SINGOLO MAGISTRATO

In ragione delle diverse funzioni che caratterizzano il lavoro penale, si è ritenuto corretto distinguere le schede di valutazione secondo i tre fondamentali settori di lavoro del magistrato, anche sulla base della metodologia seguita (per cluster) che si è conformata alle tre principali fasi del procedimento / processo.

Tale distinzione risponde pure all'esigenza di prendere in considerazione modalità di lavoro differenti e tipologie di provvedimenti diversi.

Pertanto, sono state formate schede distinte per:

- a) Procura della Repubblica
- b) Ufficio del Giudice per le indagini preliminari / Giudice dell'udienza preliminare
- c) Ufficio del dibattimento.

Certamente vi sono elementi comuni a tutte le schede nelle informazioni da acquisire, che riguardano soprattutto le caratteristiche dell'ufficio, l'organizzazione dello stesso, la situazione degli organici, i dati generali di flusso, etc. Ciò risponde all'esigenza di assolvere alla finalità della normativa primaria e secondaria che (è bene rammentarlo anche in questa sede) regola l'indicatore *standard medio di definizione*, relativo al parametro della *laboriosità*, facendo specifico riferimento ad una serie di dati che arricchiscono e supportano il dato meramente statistico.

In ragione di tale quadro normativo è essenziale espletare un'articolata attività di ricognizione, mediante le schede da compilarsi in sede di valutazione, che soddisfi in via principale la necessità di avere un quadro il più possibile chiaro e funzionale all'inquadramento del magistrato nei cc.dd. *standard medi*.

Le schede, peraltro, devono avere anche una funzione, per così dire, di contraddittorio con il singolo magistrato, sì da consentire a quest'ultimo di mettere in rilievo le peculiarità della sua attività nel periodo di valutazione che possano incidere sui criteri generali di valutazione dell'indicatore *standard medi*.

E' bene chiarire anche che le schede da acquisire nel procedimento di valutazione vanno redatte da più soggetti, giacché le fonti di conoscenza non possono che essere diverse: una serie di dati sono già in possesso del CSM o devono essere acquisite attraverso le sue strutture tecniche; altri dati possono essere forniti solo dall'ufficio di appartenenza del magistrato; altri, infine, non possono che essere allegati dallo stesso magistrato.

Insomma, la scheda che si propone deve contenere le indicazioni degli elementi essenziali su cui si articolerà il lavoro di valutazione del CSM sull'indicatore *standard medi*.

In particolare, deve contenere sia le indicazioni che dovranno essere fornite dai singoli magistrati in valutazione e dagli uffici, sia i dati ricavabili dal sistema statistico attuale o, in una prospettiva di utilizzabilità dei dati SICP, da quelli prodotti direttamente dall'ufficio di appartenenza del magistrato. Così che, a regime, questi ultimi dovrebbero essere dati già a disposizione del CSM, che li integrerà con quelli forniti dal magistrato e dall'ufficio.

A questo proposito va detto, in via generale, che una serie di elementi di valutazione che richiedono un'analisi per singoli magistrati sono stati individuati negli eventuali esoneri, per i quali è opportuno conoscere le percentuali, nelle assenze straordinarie e negli impegni collaterali di tipo amministrativo o para-giudiziario a seguito di delega del capo ufficio.

In particolare, premesso che nel lavoro fatto sin'ora dal Gruppo non sono stati inclusi nelle elaborazioni per la definizione degli *standard medi* i magistrati che hanno usufruito di esonero o che hanno registrato assenze significative nel periodo di analisi, sarà possibile effettuare una valutazione dei medesimi mediante calcoli proporzionali che, attraverso il recupero del dato di esonero o assenza, permettano di raffrontarli con gli altri magistrati presenti nel medesimo *cluster*.

In ragione di quanto sopra evidenziato, si ritiene che debbano essere comuni a tutte le schede di valutazione le seguenti informazioni:

I) Informazioni generali sull'ufficio:

- metropolitano, grande, medio, piccolo;
- dirigenza (notizie sui posti direttivi e semidirettivi, eventuali scoperture etc);
- articolazione dell'ufficio: divisione in gruppi, sezioni, etc.;
- tasso di presenze/assenze e scopertura organico togato e non togato;
- rapporto magistrati/personale amministrativo, sia in pianta organica che in dotazione reale;
- descrizione dell'organizzazione riguardante il livello di assistenza all'attività del magistrato.

II) Informazioni generali sul magistrato <sup>(1)</sup>:

- anzianità di servizio, nell'ufficio, nel Gruppo o sezione di appartenenza (dati dettagliati in ordine ai passaggi interni all'ufficio);
- Gruppo o sezione di appartenenza attuale;
- incarichi con esonero (durata e percentuale);
- incarichi senza esonero (durata);
- assenze dall'ufficio per congedi straordinari o aspettative;
- applicazioni in settori diversi da quelli di appartenenza ovvero in altri uffici;
- collocamenti fuori ruolo che coprano temporalmente una parte del periodo di valutazione.

III) Informazioni specifiche sui dati di flusso:

- numero dei procedimenti/processi pendenti <sup>(2)</sup> e sopravvenuti nel periodo;
- eventuali riassegnazioni nel periodo che abbiano inciso sulla gestione del flusso di lavoro;
- numero dei procedimenti/processi definiti;
- modalità di definizione;
- tempi di definizione;
- numero indagati - imputati e numero imputazioni;
- numero di udienze

IV) Standard di riferimento:

- cluster di appartenenza;
- standard medi del cluster di appartenenza;
- parametri correttivi (ad esempio, percentuali di esonero o altre forme di correzione in relazione a situazioni individuali "anomale")

Sulla base delle premesse di carattere generale sopra esposte, qui di seguito si procederà alla presentazione delle singole schede distinte per funzioni, con la finalità di evidenziare le peculiarità

---

(1) Va detto che alcune delle informazioni evidenziate sono già contenute nel *rapporto informativo* del capo dell'ufficio e nel *parere* del consiglio giudiziario, da redigersi secondo i moduli allegati alla circolare in materia di valutazioni di professionalità; tale circostanza consiglierebbe di non ripetere la richiesta e, tuttavia, si ritiene che l'annotazione autonoma dei dati nella scheda di valutazione *standard* consenta un approccio più ordinato alle fonti di conoscenza.

(2) L'informazione specifica sul dato delle *pendenze* deve essere arricchita, con l'ausilio indispensabile del capo dell'ufficio, con i dati relativi alla *genes* delle stesse pendenze, che possono essere ereditate ovvero aggravate da situazioni particolari dell'ufficio. A tal proposito va rammentato che nel modulo del *rapporto* che il capo dell'ufficio deve redigere nel procedimento di valutazione, proprio con riferimento al parametro della *laboriosità*, si richiede la "*valutazione della congruità del numero di procedimenti e processi definiti per ciascun anno in relazione alle pendenze del ruolo, ai flussi in entrata degli affari ed alla complessità dei procedimenti assegnati e trattati*".

dei settori di attività del magistrato penale e gli elementi specifici per ciascuno di essi che presentano problematicità di rilevamento.

## 1. LA PROCURA DELLA REPUBBLICA

In coerenza con quanto affermato in generale nella relazione presentata dal Gruppo, deve essere precisato che nell'ambito della procura va distinta l'attività ordinaria da quella svolta dalla DDA, per la quale la formazione di cluster separati risponde alla specificità del lavoro svolto dai magistrati.

Ecco perché nella scheda devono essere autonomamente riportati i dati relativi all'attività DDA.

Altro dato qualificante è la presenza o meno di Servizi centralizzati di Definizione degli Affari o di strutture centralizzate di supporto al lavoro dei magistrati ovvero per gruppi, giacché si è rilevato che tale dato incide in maniera rilevante sui dati di flusso dei singoli magistrati.

La scheda è stata formulata sulla base di verifiche dirette che hanno potuto riscontrare come il lavoro di formazione dei cluster e di raccolta e analisi dei dati abbia una base sostanzialmente attendibile, pur con i limiti che seguono.

1. Non è attendibile la divisione del lavoro e degli affari secondo la "materia", e questo impedisce di considerare l'impegno del magistrato nel contesto effettivo di lavoro e con riferimento alla complessità della materia trattata.
2. Non è possibile al momento compiere un'analisi di dettaglio sui procedimenti più impegnativi trattati dal magistrato. Una valutazione approssimativa viene fatta solo con riferimento al numero degli indagati/imputati e al numero delle imputazioni che connotano l'attività svolta nell'intero periodo di valutazione (numero dei procedimenti trattati aventi ciascuno più di 5 indagati o più di 5 imputazioni); tale dato però non è esaustivo, sia perché un numero elevato di persone o di imputazioni esprime un maggior impegno di lavoro ma non è sempre indice di particolare complessità, sia perché esso sarebbe assai più indicativo se affiancato da informazioni sulle QGF<sup>(3)</sup>. L'impossibilità pratica di compiere interrogazioni sistematiche per QGF costituisce un limite pesante nell'analisi dei dati statistici.
3. Il dato della partecipazione alle udienze è stato riportato nella scheda secondo le indicazioni provenienti dall'ufficio come dato "extra Re.Ge.". Tuttavia, su di esso non è possibile fare valutazioni significative, attesa la non completa affidabilità del dato medesimo, che gli uffici riportano in maniera non uniforme e che non sempre è oggetto di rilevazione completa. Costituisce dunque solo un elemento di contorno, là dove si registrano casi di magistrati che si pongono nettamente al di sotto dei parametri medi di riferimento elaborati per il singolo cluster di appartenenza. E' evidente che per il futuro sviluppo del lavoro il CSM dovrà intervenire su questi aspetti di criticità per assicurare uniformità e completezza delle conoscenze.

## 2. L'UFFICIO G.I.P. / G.U.P.

A differenza di quanto avviene per l'ufficio di Procura, per gli uffici GIP/GUP non si pone un problema in ordine alla divisione del lavoro per sfere di interesse atteso che, per espressa indicazione del CSM, i suddetti uffici non devono adottare moduli organizzativi divisi per materie.

Una distinzione di non poco momento è riscontrabile tra gli uffici collocati nel capoluogo del distretto, che trattano DDA, e quelli non collocati in questo ambito territoriale che invece, a differenza di quanto avviene per il dibattimento, non trattano procedimenti e processi di DDA.

Ecco perché anche per la scheda dell'ufficio GIP – GUP si ritiene di acquisire il dato relativo alla competenza DDA.

---

(3) Qualificazioni giuridiche del fatto.

L'altro dato che ha caratterizzato il lavoro di clusterizzazione compiuto sulle sedi analizzate è stato quello della promiscuità o meno delle funzioni GIP-GUP. Invero, alcuni uffici, come Palermo, Bari e Trento, sono stati organizzati nel triennio analizzato con una divisione netta tra le due funzioni. Il problema dovrebbe essere superato in futuro, giacché il CSM nella circolare in materia di formazione tabellare ha disposto che le funzioni debbano essere esercitate in maniera promiscua dai magistrati addetti all'ufficio GIP-GUP.

Di una diversa forma di promiscuità delle funzioni ci si deve occupare per gli uffici GIP-GUP nelle sedi piccole, nelle quali per organizzazione tabellare i magistrati che svolgono le funzioni di GIP – Giudice dell'udienza preliminare (risulta che in alcuni casi ogni giudice svolga solo una delle due funzioni, in altre le svolga entrambe) sono destinati pure ad assolvere altre funzioni, sia civili sia penali (ci sono alcune sedi nelle quali i magistrati GIP-GUP esercitano le funzioni monocratiche dibattimentali, gestendo ruoli di processi non provenienti da udienza preliminare).

Come già precisato per gli uffici di Procura, non è possibile al momento compiere un'analisi di dettaglio sui procedimenti più impegnativi trattati dal magistrato.

Una valutazione approssimativa viene fatta solo con riferimento al numero degli indagati - imputati e al numero delle imputazioni che connotano l'attività svolta nell'intero periodo di valutazione (numero dei procedimenti trattati aventi ciascuno più di 5 indagati o più di 5 imputazioni) oltre che con riferimento ai procedimenti/processi in materia di DDA. Tale dato però – come si è già detto per la procura- non è esaustivo, sia perché un numero elevato di persone o di imputazioni pur esprimendo un maggior impegno di lavoro non sempre è indice di particolare complessità, sia perché esso sarebbe assai più indicativo se affiancato da informazioni sulle QFG.

Anche in questo caso dunque la impossibilità pratica di compiere interrogazioni sistematiche per QGF costituisce un limite pesante nell'analisi dei dati statistici.

Per gli uffici GIP inoltre sono stati individuati alcuni parametri utili a “pesare” l'attività interlocutoria del GIP, quali le misure cautelari reali e personali valutate dal GIP (senza distinguere tra quelle adottate e quelle rigettate), le convalide degli arresti e dei fermi (che importa l'impegno in turni) e, infine, gli incidenti probatori decisi. Anche in riferimento a tali tipologie di provvedimenti interlocutori è stata operata una distinzione per materia (DDA ed ordinario) e per numero di imputati o imputazioni al fine di valutare nella maniera più puntuale possibile il lavoro del singolo GIP. Ancora una volta però ai fini di una puntuale valutazione si lamenta la impossibilità di acquisire dettagliate informazioni in ordine alle QFG. Infine, non può ignorarsi che altre tipologie di provvedimenti interlocutori andrebbero prese in considerazione per valutare in maniera puntuale l'impegno del singolo magistrato, quali ad es. le autorizzazioni, le convalide e le proroghe di intercettazioni telefoniche, ma anche in questo caso i dati estratti dal sistema Re.Ge., ove presenti, sono poco attendibili e comunque tali da non costituire un valido parametro di valutazione. Il funzionamento a regime di SICIP dovrebbe notevolmente migliorare la possibilità di estrarre, ai fini della valutazione del singolo, dati attendibili e completi.

Il dato della partecipazione alle udienze è stato riportato nella scheda secondo le indicazioni provenienti dall'ufficio come dato “extra Re.Ge.”. Tuttavia, su di esso non è possibile fare valutazioni significative, attesa la non completa affidabilità del dato medesimo, che gli uffici riportano in maniera non uniforme e che non sempre è oggetto di rilevazione completa. Costituisce dunque solo un elemento di contorno, là dove si registrano casi di magistrati che si pongono nettamente al di sotto dei parametri medi di riferimento elaborati per i singoli cluster di appartenenza.

### 3. IL DIBATTIMENTO

L'analisi del lavoro del magistrato del dibattimento richiede l'acquisizione di una serie di informazioni specifiche:



- specializzazione del lavoro sulla base delle previsioni tabellari negli uffici dove ci sono più sezioni e – in stretta consequenzialità- gestione dei processi in materie specialistiche;
- organizzazione del lavoro nell'ambito della sezione, con particolare attenzione all'impegno del singolo magistrato che eserciti in via esclusiva le funzioni collegiali ovvero quelle monocratiche;
- organizzazione e numero delle udienze; eventuale adozione dei cc.dd. protocolli di udienza e/o delle cc. dd. udienze filtro;
- eventuale promiscuità delle funzioni tra penale e civile nelle sedi minori.

Particolarmente problematica si rivela l'analisi negli uffici medio/piccoli, dove c'è promiscuità delle funzioni civili e penali, ovvero di quelle dibattimentali e di quelle del riesame/prevenzione.

Trattando delle schede per gli uffici di Procura e GIP-GUP si sono già evidenziate le difficoltà di attribuire un peso ponderale ai processi per i problemi che pongono le interrogazioni sulla materia.

Va rilevato, inoltre, che è impossibile rilevare dalle banche dati la complessità legata all'istruttoria dibattimentale in ragione della tipologia di mezzi di prova ovvero della quantità degli stessi (si pensi al numero dei testi). Analoga impossibilità di valutazione di complessità è il rilievo sulla presenza e sul numero delle parti civili.

Sul dato statistico influisce anche l'elemento organizzativo dell'impiego o meno dei GOT.

I criteri di misurazione sia per le funzioni monocratiche che per quelle collegiali non possono quindi prescindere dalla considerazione:

- a) del numero di udienze;
- b) del numero degli imputati e delle imputazioni;
- d) del rito seguito;
- e) della tipologia di sentenza.



## **SCHEDA PROCURA DELLA REPUBBLICA**

### **I) Informazioni generali sull'ufficio:**

- metropolitano, grande, medio, piccolo;
- articolazione delle funzioni direttive e semidirettive, con indicazione dei compiti di coordinamento e di eventuali deleghe di competenze, eventuali scoperture, etc.;
- eventuale presenza di Servizi centralizzati di Definizione degli Affari o di strutture centralizzate di supporto al lavoro dei magistrati ovvero per gruppi;
- divisione in gruppi specializzati; specializzazioni individuali; presenza della DDA ed eventuali sue articolazioni;
- tasso di presenze/assenze e copertura organico togato e non togato;
- criteri e modalità di impiego dei VPO;
- rapporto magistrati\personale amministrativo, sia in pianta organica che in dotazione reale;
- descrizione dell'organizzazione riguardante il livello di assistenza all'attività del magistrato;
- distribuzione del carico di lavoro in materia di affari civili;
- organizzazione del servizio esecuzione penale e della materia delle misure di prevenzione;

### **II) Informazioni generali sul magistrato:**

- anzianità di servizio, nell'ufficio, nel gruppo di appartenenza (dati dettagliati in ordine ai passaggi interni all'ufficio);
- gruppo di appartenenza attuale o tendenziale specializzazione individuale;
- incarichi con esonero (durata e percentuale);
- incarichi senza esonero (durata);
- assenze dall'ufficio per congedi straordinari o aspettativa;
- applicazioni in settori diversi da quelli di appartenenza ovvero in altri uffici;
- collocamenti fuori ruolo che coprano temporalmente una parte del periodo di valutazione.

### **III) Informazioni specifiche sull'attività e sui dati di flusso:**

- numero dei procedimenti pendenti, sopravvenuti e definiti nel periodo;
- numero dei procedimenti sopravvenuti e definiti nella materia DDA;
- eventuali riassegnazioni nel periodo che abbiano inciso sulla gestione del flusso di lavoro;
- modalità di definizione;

- tempi di definizione;
- numero indagati - imputati e numero imputazioni;
- numero di udienze GIP/GUP;
- numero di udienze dibattimento;
- turni di servizio (con specificazione delle modalità e del numero dei giorni);
- eventuale trattazione in maniera percentuale prevalente o esclusiva degli affari civili e delle esecuzioni penali;
- sopravvenuti e definiti nella materia di misure di prevenzione.

#### IV) Standard di riferimento:

- cluster di appartenenza;
- standard medi del cluster di appartenenza;
- parametri correttivi (ad esempio, percentuali di esonero o altre forme di correzione in relazione a situazioni individuali “anomale”).

## **SCHEDA UFFICIO GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI – GIUDICE DELL’UDIENZA PRELIMINARE.**

### **I) Informazioni generali sull’ufficio:**

- metropolitano, grande, medio, piccolo;
- articolazione delle funzioni direttive e semidirettive, con indicazione dei compiti di coordinamento e di eventuali deleghe di competenze, eventuali scoperture, etc.;
- funzioni promiscue o esclusive (GIP/GUP; nei tribunali piccoli eventuale promiscuità con altre funzioni);
- competenza o meno DDA;
- tasso di presenze/assenze e scopertura organico;
- rapporto magistrati\personale amministrativo, sia in pianta organica che in dotazione reale;
- descrizione dell’organizzazione riguardante il livello di assistenza all’attività del magistrato;
- informazioni generali sul sistema di assegnazione degli affari con eventuale centralizzazione di alcune tipologie di affari.

### **II) Informazioni generali sul magistrato:**

- anzianità di servizio e nell’ufficio (dati dettagliati in ordine ai passaggi interni all’ufficio);
- incarichi con esonero (durata e percentuale);
- incarichi senza esonero (durata);
- assenze dall’ufficio per congedi straordinari o aspettativa;
- applicazioni in settori diversi da quelli di appartenenza ovvero in altri uffici;
- collocamenti fuori ruolo che coprano temporalmente una parte del periodo di valutazione.

### **III) Informazioni specifiche sui dati di flusso:**

- numero dei procedimenti/processi pendenti, sopravvenuti e definiti nel periodo;
- numero dei provvedimenti interlocutori emessi nel periodo;
- eventuali riassegnazioni nel periodo che abbiano inciso sulla gestione del flusso di lavoro;
- modalità di definizione;
- tempi di definizione;

- numero indagati - imputati e numero imputazioni;
- numero di udienze;
- numero dei giorni di turno di convalida arresto/fermo.

#### IV) Standard di riferimento:

- cluster di appartenenza;
- standard medi del cluster di appartenenza;
- parametri correttivi (ad esempio, percentuali di esonero o altre forme di correzione in relazione a situazioni individuali “anomale”).

## **SCHEDA DIBATTIMENTO**

### **I) Informazioni generali sull'ufficio:**

- metropolitano, grande, medio, piccolo;
- articolazione delle funzioni direttive e semidirettive, con indicazione dei compiti di coordinamento e di eventuali deleghe di competenze, eventuali scoperture, etc.;
- divisione in sezioni ed eventuali specializzazioni;
- nei tribunali piccoli eventuale promiscuità di esercizio delle funzioni penali – civili;
- tasso di presenze/assenze e scopertura organico togato e non togato;
- criteri e modalità di impiego dei GOT;
- rapporto magistrati\personale amministrativo, sia in pianta organica che in dotazione reale;
- descrizione dell'organizzazione riguardante il livello di assistenza all'attività del magistrato.

### **II) Informazioni generali sul magistrato :**

- anzianità di servizio, nell'ufficio, nella sezione di appartenenza (dati dettagliati in ordine ai passaggi interni all'ufficio);
- sezione di appartenenza attuale;
- incarichi con esonero (durata e percentuale);
- incarichi senza esonero (durata);
- assenze dall'ufficio per congedi straordinari o aspettativa;
- applicazioni in settori diversi da quelli di appartenenza ovvero in altri uffici;
- collocamenti fuori ruolo che coprono temporalmente una parte del periodo di valutazione.

### **III) Informazioni specifiche sui dati di flusso:**

- assegnazione esclusiva o promiscua ai settori monocratico e collegiale;
- numero dei processi pendenti e sopravvenuti nel periodo con distinzione di monocratico e collegiale;
- eventuali riassegnazioni nel periodo che abbiano inciso sulla gestione del flusso di lavoro;
- numero dei processi definiti;
- modalità di definizione;
- tempi di definizione;

- numero imputati e numero imputazioni;
- numero e organizzazione delle udienze (adozione di protocolli, udienze cc.dd. filtro, etc.).

#### IV) Standard di riferimento:

- cluster di appartenenza;
- standard medi del cluster di appartenenza;
- parametri correttivi (ad esempio, percentuali di esonero o altre forme di correzione in relazione a situazioni individuali “anomale”).



SCHEDA DI VALUTAZIONE

SORVEGLIANZA



SCHEDA DI ANALISI  
 TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI ...  
 REFERENTE dott./dott.ssa .....

**A) PROFILI GENERALI:**

1) Tipologia del Tribunale di Sorveglianza sotto il profilo dimensionale.-

1.1. Numero di Uffici di sorveglianza del distretto.

1.2. Numero di magistrati previsti in pianta organica.

PIANTA ORGANICA NUMERICA						
Tribunale di _____ al 18/02/2009						
Funzione	Organico	Vacanti	Effettivi	Uomini	Donne	%Sc.Tot
<u>Presidente di Tribunale</u>						
<u>Presidenti di Sezione</u>						
<u>Giudici</u>						
<u>Giudici Onorari Tribunale</u>						

1.3. Numero di magistrati effettivamente in servizio al 18.2.09, precisando i periodi di esonero (totale o parziale) dal lavoro del singolo magistrato nel periodo 2005 e 2007-08.

	Nome e Cognome	Data presa di possesso	Permanenza nel periodo	Assenze nel periodo* <sup>1</sup>		
				2005	2007	2008
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						

<sup>1</sup> IL DATO COMPRENDE: assenze per ferie, per malattia, per festività sopresse, per festività patrono e astensioni per maternità.

12						
13						

1.4. Sopravvenuti e pendenti finali per anno (periodo 2005 e 2007-08).

2) Caratteristiche degli Uffici di sorveglianza distrettuali:

2.1. Competenza dei singoli Uffici di sorveglianza del distretto (indicazione delle strutture penitenziarie, evidenziando CR e sezioni speciali: 41-bis, E.I.V., *sex-offenders*, etc.).

2.2. 1) numero detenuti definitivi e internati.

2) numero soggetti liberi in esecuzione di pena (inclusi i soggetti nella situazione di cui all'art. 656 co. 10, c.p.p.), di sanzioni sostitutive o di misure di sicurezza sul territorio.

2.3. Distanza chilometrica dalla sede di servizio di uno o più istituti di pena assegnati al magistrato pari o superiore a 50 km, o ubicazione dei medesimi su isole.

2.4. Presenza di strutture comunitarie, di ricovero specializzato per malati psichiatrici, o altra tipologia.

2.5. Esistenza di convenzioni, protocolli, intese con enti locali territoriali o strutture pubbliche o private in materia di trattamento rieducativo o di cura e assistenza dei soggetti sottoposti ad esecuzione esterna o a misura di sicurezza.

2.6. Criticità particolari che influiscono in modo significativo sul lavoro dei magistrati.

2.7. Sopravvenuti e pendenti finali per anno (periodo 2005 e 2007-08).

3) Moduli organizzativi adottati (tribunale).-

3.1. Distribuzione tabellare delle materie e specificazione eventuale delle ragioni sottese alla detta organizzazione.

3.2. Criticità particolari (es. assegnazione dei reclami *ex art. 41-bis*, o altro).

3.3. Rapporto giudici\ personale amministrativo - sia come da pianta organica che in dotazione reale con specificazione delle eventuali assegnazioni di unità di personale ai giudici (c.d. "ufficio del giudice" o analoghe soluzioni organizzative).

3.4. Situazione sotto il profilo delle dotazioni informatiche: quale sia il livello di dotazione informatica dei magistrati nonché delle cancellerie destinate a supporto dei giudici (adeguata dotazione di pc, di *software*, etc.).

3.5. Situazione sotto il profilo logistico (eventuali difficoltà legate a locali, automezzi, dotazioni per il funzionamento dell'ufficio, etc.).

4) Situazioni relative ai magistrati (tribunale).-

4.1. Attestazione dell'anagrafica magistrati sui registri di cancelleria e loro corrispondenza ai giudici in tabella.

4.3. Indice di scoperta e *turn over* del personale togato dell'ufficio.

4.4. Tabella nominativa dei giudici presenti nel periodo 2005 e 2007-08, con indicazione dell'anno di presa di servizio - anno di assunzione delle funzioni giurisdizionali.

5) Situazioni relative al personale amministrativo (tribunale).-

5.1. Situazione delle piante organiche del personale di cancelleria dei tribunali di sorveglianza e delle effettive coperture (formali e di fatto) di esse nell'arco di tempo considerato (2005, 2007-08).

<b>FIGURA PROFESSIONALE</b>	<b>Pianta organica D.M. Tot.</b>	<b>Pianta organica D.M. Tot.</b>	<b>VACANZE</b>
<b>Dirigente</b>			
<b>Area C</b>			
<b>Area B</b>			
<b>Area A</b>			
<b>TOTALE PERSONALE ADDETTO</b>			

<b>PERSONALE IN FORZA ESCLUSIVAMENTE AL CISIA</b>			
<b>Esperto informatico C1 (già Analista e Progr. sistema)</b>			
<b>Esperto informatico B3 (già Programmatore)</b>			
<b>TOTALE</b>			

6) Informatizzazione dell'ufficio (tribunale).-

Su tale dato è stata richiesta una indicazione con il questionario già inviato ai tribunali.

**B) INDICATORI FONDAMENTALI:**

## 7) Indicatori sulla gestione dei procedimenti:

N.B. Si tratta di un indicatore richiesto per altre realtà, non sono sicuro che tale dato sia estraibile dal SIUS/SIES. Informazioni potranno essere acquisite presso gli statistici della corte.

7.1. Numero e (ove possibile) durata media dei procedimenti definiti per anno (2005, 2007-2008).

7.2. Percentuali definiti distinti per anno di iscrizione con classi di tempo\anno (indicativamente entro 2 anni, entro 4, oltre 4 anni).

7.3. Indice di ricambio cioè copertura (da vedere in sede storica): rapporto tra sopravvenienze e definizioni (l'indice di ricambio indica il numero di procedimenti definiti ogni 100 sopravvenuti durante l'anno: con un valore superiore a 100 le definizioni sono in numero superiore alle sopravvenienze e quindi vi è una riduzione della pendenza, viceversa con un valore inferiore a 100 le definizioni sono inferiori alle sopravvenienze e si è in presenza di un aumento della pendenza finale).

7.4. Indice di smaltimento (l'indice di smaltimento (definiti / (pendenza iniziale + sopravvenuti)) valuta la percentuale di definizione rispetto al carico pendente, dato dalla pendenza iniziale e dai procedimenti sopravvenuti: il valore massimo, pari a 100%, indica che si è smaltito tutto il carico e la pendenza finale è pari a zero.

7.5. Pendenti per anno iscrizione a ruolo.

7.6. Anzianità media totale pendenti sul ruolo distinti per giudice.

7.7. Tempestività dei depositi dei provvedimenti.

7.8. Pendenza sui ruoli dei magistrati suddivisa per oggetto e giudice.

7.9. Individuazione dell'epoca delle pendenze distinte per giudice.

7.10. Pervenuti per anno divisi per oggetto e per giudice.

7.11. Definizioni - negli anni di riferimento- riferite all'anno di iscrizione delle controversie, suddivise per giudice.

## 8) Indicatori sulla qualità dei procedimenti:

8.1. L'individuazione dei procedimenti *core* è effettuata comparando gli esiti delle visite presso gli uffici e il contributo dei colleghi con valutazioni di tipo oggettivo basate sullo studio delle schede-tribunale e delle schede-uffici che evidenziano la percentuale di ricorrenza per tipo di procedimento sul carico di lavoro complessivo.

In via di prima approssimazione, sono stati enucleati i seguenti procedimenti "rilevanti":

per il TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA:

-Appelli su misure di sicurezza

-Reclami su permessi premio

-Concessione di misura alternativa a soggetti detenuti(semilibertà, liberazione condizionale, affidamento in prova al servizio sociale)

- Rigetti di istanze di misura alternative formulate da condannati dalla libertà

- Procedimenti *ex art. 41-bis*, Ord.pen.
  - Procedimenti *ex art. 58-ter*, Ord. pen. e art. 16-*nonies*, L. 82/91 ( procedimenti riguardanti i collaboratori di giustizia)
- per L'UFFICIO DI SORVEGLIANZA :
- ordinanze pronunciate dal magistrato a seguito di udienza camerale (esclusi i provvedimenti in materia di remissione debito e di sanzioni sostitutive)
  - decreti di concessione/rigetto dei permesso premio (nel caso di concessione, rileva il primo permesso concesso)
  - provvedimenti di applicazione anticipata delle misure alternative ai sensi della “legge Simeone” e del T.U.Stup.
  - esercizio da parte del magistrato di funzioni dirigenziali nell'ufficio
  - c.d. “materia gassosa” ( stimata attorno al 20% del lavoro totale): problematica di “pesatura”, allo stato non statisticamente rilevabile. E' prospettato il rilevamento tramite: verbali, testi delle convenzioni con enti esterni, redazione di progetti, di relazioni, etc. Nel cercare di attribuire il corretto valore ponderale all'attività dei magistrati di sorveglianza si presenta il problema che tale attività non è incasellabile secondo parametri comuni alle altre funzioni: si pensi alla vigilanza sugli istituti di pena, ai colloqui, ai rapporti con l'autorità amministrativa penitenziaria. Le soluzioni in astratto ipotizzabili sono molteplici: potrebbe valutarsi la giornata dedicata ai colloqui in carcere esattamente come una udienza collegiale. Il tempo che occorre per svolgere i colloqui, considerando anche i trasferimenti dall'ufficio al carcere (che spesso è fuori dalla provincia in cui si lavora) è sostanzialmente analogo. Dal punto di vista formale, vi è la difficoltà di documentare tali attività, ma è un problema forse superabile atteso che l'ingresso e l'uscita del magistrato dall'istituto sono oggetto di registrazione da parte del personale di polizia penitenziaria oltre che annotati dall'autista che utilizza l'auto di servizio per accompagnare il magistrato. A prescindere dalla difficoltà di misurazione di tale attività (che oggi esiste ma domani forse sarà risolta con l'adozione di opportune soluzioni), è necessario considerare queste attività "non incasellabili" perchè la professionalità del magistrato di sorveglianza è connotata oltre che dalle competenze di natura giurisdizionale, anche da tale attività, se pure in misura minore.
- 8.2. Altri procedimenti ritenuti rilevanti.

**Si raccomanda la predisposizione di statistiche comparate su file excel per gli anni 2005, 2007, 2008.**





# SCHEMA DI VALUTAZIONE

## UFFICI MINORILI



## **SCHEDA PER LA VALUTAZIONE DEI MAGISTRATI GIUDICANTI IN SERVIZIO PRESSO I TRIBUNALI PER I MINORENNI**

### I) Informazioni generali sull'ufficio:

- metropolitano, grande, medio, piccolo;
- caratteristiche del bacino di utenza;
- criteri di distribuzione del lavoro;
- numero dei magistrati onorari;
- criterio e modalità di impiego dei magistrati onorari;
- tasso di presenze/assenze e copertura organico togato e onorario;
- rapporto magistrati/personale amministrativo, sia in pianta organica che in dotazione reale;
- descrizione dell'organizzazione riguardante il livello di assistenza e di collaborazione all'attività del magistrato.

### II) Informazioni generali sul magistrato:

- anzianità di servizio e nell'ufficio (dati dettagliati in ordine ai passaggi interni all'ufficio);
- dimensioni e caratteristiche del bacino di utenza di riferimento;
- funzioni esclusive o promiscue;
- se promiscue, indicazione delle percentuali di impiego nei diversi settori civile, gip/gup, dibattimento, sorveglianza;
- incarichi con esonero (durata e percentuale);
- incarichi senza esonero (durata);
- assenze dall'ufficio per congedi straordinari o aspettativa;
- applicazioni in altri uffici;
- collocamenti fuori ruolo che coprano temporalmente una parte del periodo di valutazione.

### III) Ruoli esclusivi e promiscui<sup>1</sup>

#### A) GIP\GUP- Informazioni specifiche sui dati di flusso:

- numero dei procedimenti/processi pendenti, sopravvenuti e definiti nel periodo;
- numero delle sentenze GUP con motivazione differita;
- numero dei provvedimenti interlocutori emessi nel periodo;
- eventuali riassegnazioni nel periodo che abbiano inciso sulla gestione del flusso di lavoro variando il volume delle pendenze;

---

<sup>1</sup> Nel caso di ruoli promiscui, nella sezione III debbono essere raccolti i dati con riferimento a tutte le funzioni effettivamente svolte

- modalità prevalenti di definizione;
- tempi di definizione;
- modalità del monitoraggio dei percorsi di messa alla prova in particolare l'ampiezza della delega al giudice onorario;
- numero medio annuo di udienze nel periodo;
- numero dei giorni di turno di convalida arresto/fermo.

#### B) DIBATTIMENTO - Informazioni specifiche sui dati di flusso:

- numero dei giudizi pendenti e sopravvenuti nel periodo;
- eventuali riassegnazioni nel periodo che abbiano inciso sulla gestione del flusso di lavoro variando il volume delle pendenze;
- numero di sentenze;
- numero di sentenze con motivazione differita;
- modalità prevalenti di definizione;
- modalità del monitoraggio dei percorsi di messa alla prova in particolare l'ampiezza della delega al giudice onorario;
- tempi di definizione;
- numero medio annuo di udienze;
- informazioni sui criteri di organizzazione delle udienze;

#### C) SETTORE CIVILE: Informazioni specifiche sui dati di flusso:

- numero dei giudizi pendenti e sopravvenuti nel periodo;
- eventuali riassegnazioni nel periodo che abbiano inciso sulla gestione del flusso di lavoro variando il volume delle pendenze;
- numero dei processi definiti, anche in ragione dell'anzianità della causa;
- numero dei provvedimenti urgenti e provvisori emessi ai sensi degli artt.336 comma 3 c.c. e 10 e segg. della legge 4 maggio 1983 n.184;
- numero medio annuo di udienze istruttorie e di procedimenti trattati come giudice relatore;
- numero medio annuo di udienze istruttorie e di procedimenti trattati a seguito di delega conferita a giudice onorario;
- frequenza e modalità dell'audizione del minore;
- tempi di definizione dei procedimenti ex art. 8 della legge 4.5.1983 n.184, ex art.317 bis c.c., ex art. 31 D. Lgs. n.286 del 1998 (con esclusivo riferimento al periodo successivo al 1 gennaio 2008)

#### IV) Standard di riferimento:

- cluster di appartenenza;
- standard medi del cluster di appartenenza;
- parametri correttivi (ad esempio, percentuali di esonero o altre forme di correzione in relazione a situazioni individuali "anomale").

## **SCHEDA PER LA VALUTAZIONE DEI MAGISTRATI IN SERVIZIO NEGLI UFFICI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI:**

### I) Informazioni generali sull'ufficio:

- metropolitano, grande, medio, piccolo;
- caratteristiche del bacino di utenza;
- divisione in gruppi specializzati; eventuali specializzazioni individuali;
- criteri di distribuzione del carico di lavoro degli affari civili e degli affari penali;
- organizzazione del servizio esecuzione penale;
- tasso di presenze/assenze e scopertura organico togato e non togato;
- rapporto magistrati\personale amministrativo, sia in pianta organica che in dotazione reale;
- descrizione dell'organizzazione riguardante il livello di assistenza all'attività del magistrato;
- numero delle case-famiglia da sottoporre a ispezione ex art.9 L. n.184\1983.

### II) Informazioni generali sul magistrato:

- anzianità di servizio nell'ufficio e nell'eventuale gruppo specializzato;
- gruppo di appartenenza attuale o tendenziale specializzazione individuale;
- dimensioni e caratteristiche del bacino di utenza di riferimento;
- numero delle case-famiglia da sottoporre a ispezione ex art.9 L. n.184\1983;
- eventuali compiti di collaborazione alla gestione dell'ufficio e/o all'espletamento di incarichi istituzionali;
- incarichi con esonero (durata e percentuale);
- incarichi senza esonero (durata);
- assenze dall'ufficio per congedi straordinari o aspettativa;
- applicazioni in altri uffici;
- collocamenti fuori ruolo che coprano temporalmente una parte del periodo di valutazione.

### III) Informazioni specifiche sull'attività e sui dati di flusso:

- numero dei procedimenti pendenti, sopravvenuti e definiti nel periodo con riferimento agli affari penali e agli affari civili;
- eventuali riassegnazioni nel periodo che abbiano inciso sulla gestione del flusso di lavoro;
- modalità prevalenti di definizione degli affari penali;

- frequenza degli accertamenti *ex art.9 D.P.R. n.448/88*;
- numero delle richieste di misura cautelare non contestuali alle richieste di convalida di arresto\fermo;
- numero delle richieste di incidente probatorio;
- numero dei procedimenti “ripresi in carico” per l’integrazione delle indagini *ex art.421bis c.p.p.*;
- numero dei procedimenti che in fase GUP vengono definiti con sentenza *ex art.425 comma 1 c.p.p.*;
- attività preparatoria alla presentazione del ricorso *ex artt. 330 e segg. c.c., 8 L. n.184\1983 e 25 R.D.L. n.1404\1934*;
- numero medio annuo di udienze GIP/GUP;
- numero medio annuo di udienze dibattimentali;
- numero medio annuo udienze civili;
- tempi di definizione degli affari civili e degli affari penali;
- turni di servizio (con specificazione delle modalità e del numero dei giorni);
- eventuale trattazione in maniera percentuale prevalente o esclusiva degli affari civili e delle esecuzioni penali;
- numero delle case-famiglia da sottoporre a ispezione *ex art.9 L. n.184\1983*.

#### IV) Standard di riferimento:

- *cluster* di appartenenza;
- standard medi del *cluster* di appartenenza;
- coefficienti correttivi (ad esempio, percentuali di esonero o altre forme di correzione in relazione a situazioni individuali “anomale”).